



Il cambio di destinazione non va giù alla cittadinanza e ai consiglieri di minoranza

[Scuole di San Pietro: raccolte 200 firme](#)

I residenti chiedono che l'edificio rimanga pubblico. E all'interno un centro servizi

Nicla Sguotti CAVARZERE – Con la variante numero uno al Piano degli interventi, il Consiglio comunale ha approvato, a fine novembre, il cambio di destinazione d'uso dell'edificio dell'ex scuola elementare di San Pietro. Tale decisione è stata subito criticata dalla minoranza consiliare alla quale si è aggiunto l'ex assessore all'urbanistica Francesco Giuriato. Dai residenti della frazione di San Pietro il cambio di destinazione d'uso è stato interpretato come un'avvisaglia della sua possibile imminente messa in vendita così, preoccupati dalla possibilità di poter perdere l'unico edificio pubblico del paese, hanno promosso una raccolta firme. Il sostegno a questa iniziativa degli abitanti di San Pietro, Dolfina e San Gaetano è subito arrivato dalla minoranza consiliare, in particolare dal consigliere del Pdl Amedeo Bernello che a San Pietro è residente, ma anche da parte della segreteria cavarzerana dell'Udc. A tutt'oggi la petizione ha raccolto circa duecento firme, attraverso di essa i residenti chiedono che l'edificio della scuola rimanga di proprietà pubblica e che al suo interno sia realizzato un centro servizi a beneficio della frazione e dei paesi limitrofi. “È una scelta che va contro ogni logica – affermano Amedeo Bernello e Francesco Giuriato – mettere in vendita le scuole vuol dire privare la frazione del suo unico centro servizi, inoltre il Centro internazionale per la programmazione economica ha appena inviato al Comune di Cavarzere 240mila euro da investire negli istituti scolastici, 40mila dei quali erano destinati alla scuola di San Pietro”. I due esponenti politici locali proseguono sottolineando che la scelta di mettere in vendita le scuole ha suscitato contrarietà anche tra i banchi della maggioranza e che ora i cittadini di San Pietro, Dolfina e San Gaetano chiedono un segno di responsabilità all'amministrazione comunale. “Vogliamo che i fondi destinati dal Cipe a San Pietro siano utilizzati per ristrutturare l'edificio, potrebbe così diventare – concludono Bernello e Giuriato – il centro della vita c